

L'angolo di MITÌ VIGLIERO



“La **F**etta antonelliana”

A Torino, alla fine del 1830, la Società dei Costruttori decise di urbanizzare il distretto di Vanchiglia, una zona brutta e malsana; i soci avevano acquistato tempo prima dei lotti di terreno edificabile. L'architetto Alessandro Antonelli, uno dei membri della Società, ne possedeva due: uno in corso San Maurizio, dove costruì Casa Antonelli, un palazzo riconoscibile dagli unici portici che si vedono nella strada e dove abitò anche il Crispi, e un altro in via Giulia di Barolo, angolo Corso San Maurizio.

Questo però aveva dimensioni decisamente assurde: una sorta di trapezio irregolare che misurava 25 metri in via Barolo, 5 metri in San Maurizio e 70 centimetri sul lato opposto.

Il futuro padre della Mole iniziò a chiedere ai proprietari dei terreni confinanti di vendergliene almeno uno, in modo di poter costruire un palazzo di dimensioni umane.

Ma tutti gli altri costruttori, forse per invidia o per semplice dispetto, fecero muro tra loro e gli risposero picche.

Allora l'Antonelli, che come tutti i geni aveva anche un pessimo carattere, durante un'ennesima discussione disse: “A sì? Non volete vendermi i

terreni? E io costruirò su quella striscia di terreno una casa di sei piani: scommettiamo?”

Iniziarono i lavori, seguiti con misto di interesse e scherno. L'Antonelli fece scavare delle fondamenta incredibilmente profonde (“Vuole arrivare sino all'Inferno!” dicevano i colleghi) e su quelle innalzò nel 1840, in via Giulia di Barolo numero 9, una casa di sei piani alta 27 metri: Casa Scaccabarozzi, dal cognome della moglie alla quale la donò.

Risolse il problema della scala interna facendone costruire una strettissima a chiocciola; al di fuori delle alte finestre, curiosamente poste una attaccata all'altra, un sistema di carrucole per trasportare all'interno i mobili. Risultò una casa decisamente impressionante nelle proporzioni: un muro sottile che spiccava isolato e folle nel quartiere.

Si disse di tutto; che l'Antonelli avesse fatto un patto col diavolo, donandogli l'anima in cambio dell'aiuto ultraterreno per vincere la scommessa, ma



L'Antonelliana Fetta di Polenta

soprattutto che quella costruzione, dall'inconsulta forma di “Fetta di Polenta”, era pericolosissima e sarebbe crollata al primo refolo di vento.

Per questo motivo nessuno volle andare ad abitarci.

Fu così che la famiglia Antonelli al completo, alla faccia delle maledingue, vi si trasferì l'anno dopo, occupando gli ultimi due piani. Ciò pose fine ad ogni dubbio, e la casa trovò subito altri inquilini. Fra questi Niccolò Tommaseo che lì, come recita una targa posta sulla facciata, “compose per l'editore Pomba il

grandioso dizionario monumento imperituro della lingua italiana”. L'Antonelliana Fetta di Polenta, grazie proprio alle sue profondissime fondamenta, fu l'unica a non venir danneggiata dallo scoppio del Polverificio di Borgo Dora che nel 1851 danneggiò molte case di Vanchiglia; fu l'unica della zona a non rimaner lesionata durante il terremoto del 1887, e infine la sola a rimanere integra durante i bombardamenti dell'ultima guerra.

PICCOLO MONDO

Incompetenti

C'era una volta il *sinistrese*. Chi non ricorda il celebre *incipit* “nella misura in cui...”? Pochi hanno invece gettato l'attenzione sullo *scuoloso*: “È emerso che, non del tutto sufficiente, si dimostra poco interessato; conoscenze-competenze-capacità; efficienza-efficacia, andamento didattico-disciplinare; obiettivi specifici, obiettivi trasversali, discreto livello, distinta preparazione e che ne ha ne metta. Ma il tragicomico è che se non usiamo questo linguaggio, noi insegnanti del passato passiamo pure per incompetenti!”

Precari

Dopo che noi genitori abbiamo tanto tribolato a far studiare i figli per garantire loro un futuro economicamente tranquillo, i giovani che hanno un lavoro a tempo determinato o che sono precari difficilmente

Gli *spilli* di Erasmo

vedranno il rinnovo del contratto. Un paradosso tutto italiano. Un esempio per tutti: una ricercatrice italiana scopre una pericolosa variante dell'Hiv-1. Ora corteggiata dai centri di ricerca di tutto il mondo. In Italia ha un contratto a termine da 1000 al mese e a fine marzo potrebbe non veder rinnovato il proprio contratto.

La nuova religione

La nuova e ormai dominante religione che è il “politicamente corretto” contempla solo due categorie non protette: i cacciatori e i fumatori. In una società in cui qualsiasi comportamento individuale è consi-

derato un diritto sacro e inviolabile (di drogarsi, di abortire, di utilizzare embrioni come pezzi di ricambio, di riprodursi affittando ovuli, uteri e spermatozoi di sconosciuti), solo chi spara ad un fagiano o fuma una sigaretta è considerato indegno di far parte del mondo civile.

Applicazioni

Un'impiegata di una ditta immobiliare della Florida è stata licenziata perché salutava i clienti al telefono con «buon Natale» anziché «buone vacanze». “Non tutti i clienti sono cristiani e poteva offendere seguaci di altre fedi”: così si è giustificata l'azienda. Un esempio di quegli eufemismi zucche-

rosi e di quelle perifrasi ipocrite e vereconde che nascondono la realtà sotto falso nome. E relega l'umanità vivace, complessa e sofferente in un limbo uniforme di “portatori di adipe e di verticalmente svantaggiati”.

Ciarlatani e creduloni

Ventiduemila: tanti sono in Italia i maghi e gli astrologi. Il 41% è concentrato al nord, il 31% al centro, il 28% al sud e nelle isole. Il giro d'affari stimato intorno ai 5 miliardi di euro. Solo 5 cittadini ogni 100 sporgono denuncia contro un ciarlatano, per paura di ricatti e ritorsioni. Circa 15 mila non si pubblicizzano in alcun modo, mentre sono circa settemila i ciarlatani che usano Internet. Ciascuno di loro specula sull'infelicità, la solitudine, le disgrazie, sfruttando la disperazione, l'ignoranza, la credulità della gente.

Agrodolce



di Nazzareno Capodicasa

Trucchetti onorificenze

Lasciano poco spazio all'ottimismo i dati sui consumi degli italiani nel periodo natalizio, calati di oltre il 20 per cento rispetto all'anno precedente. Malissimo

sono andate le vendite di arredamento per la casa, per l'abbigliamento e le calzature. Ma anche i giocattoli hanno registrato un significativo calo del 10 per cento. Stabili i consumi alimentari, gli unici settori a far registrare segno positivo sono stati, invece, prodotti ad alta tecnologia e di lusso, che hanno “retto molto bene”. Non sono bastati gli inviti delle più alte autorità governative all'ottimismo ed alla spesa. Con la moneta dell'ottimismo, al mercato non ti danno neanche le cipolle, ma questo i governanti lo sanno?

Male anche per i tanto reclamizzati saldi di fine stagione. Da parte loro i commercianti non hanno perso l'atavico vizio, già documentato da un'inchiesta di una nota rivista di consumatori nei saldi estivi, di truc-

care e gonfiare i prezzi. Sconti falsi - il prezzo della merce a saldo è superiore a quello precedente! - e sconti fittizi: il prezzo è identico a quello di prima. Si fa affidamento sulla

distrazione del consumatore che non ha avuto modo di annotare e ricordare i numeri in vetrina. È un trucco adottato dal 16% dei negozi. Ampiamente utilizzati anche gli sconti “pompati”, rilevati nel 24% degli esercizi visitati: si aumenta il prezzo iniziale e si applica uno sconto sensazionale, ma il prezzo finale è di poco inferiore a quello originale. Nella mitologia greco-romana, Mercurio era il messaggero degli dei, dio protettore dei viaggi e dei viaggiatori, della comunicazione, dell'inganno, dei bugiardi, dei commercianti e della categoria dei “manolesta”. Oggi è assegnato il “Mercurio d'oro” ad aziende e commercianti per “correttezza commerciale, spirito imprenditoriale e serietà professionale”. Un'onorificenza un po'...sospetta!

